

LUNEDÌ 1 LUGLIO

XIII settimana del Tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia

Inno (CAMALDOLI)

*Eterna luce del cielo,
beata speranza dei mortali,
altissimo Figlio di Dio,
nato da Vergine pura:*

*Discendi nei nostri cuori,
allontana la notte da noi,
proteggi per tutta la vita
i figli da te redenti.*

*Ascoltaci, Padre del cielo,
o Cristo, tu sole dei giusti,
o Spirito, luce dei cuori,
che regni in eterno su noi.*

Salmo CF. SAL 106 (107)

Rendete grazie al Signore
perché è buono,
perché il suo amore
è per sempre.

Lo dicano quelli
che il Signore ha riscattato,
che ha riscattato
dalla mano dell'oppressore.

Li guidò per una strada sicura,
perché andassero
verso una città in cui abitare.

Ringrazino il Signore
per il suo amore,
per le sue meraviglie
a favore degli uomini,

perché ha saziato
un animo assetato,

| un animo affamato ha
ricolmato di bene.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo» (*Mt 8,20*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Vieni presto, Signore!

- Vieni, medico delle nostre vite, e guarisci le nostre ferite.
- Resta con noi e in noi, custodiscici vicino a te e con te.
- Senza di te nulla possiamo: i nostri pensieri, le parole e le azioni siano in te.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

SAL 46,2

Popoli tutti, battete le mani!
Acclamate Dio con grida di gioia.

COLLETTA

O Dio, che ci hai reso figli della luce con il tuo Spirito di adozione, fa' che non ricadiamo nelle tenebre dell'errore, ma restiamo sempre luminosi nello splendore della verità. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA

AM 2,6-10.13-16

Dal libro del profeta Amos

⁶Così dice il Signore: «Per tre misfatti d'Israele e per quattro non revocherò il mio decreto di condanna, perché hanno venduto il giusto per denaro e il povero per un paio di sandali, ⁷essi che calpestano come la polvere della terra la testa dei poveri e fanno deviare il cammino dei miseri, e padre e figlio vanno dalla stessa ragazza, profanando così il mio santo nome. ⁸Su vesti prese come pegno si stendono presso ogni altare e bevono il vino confiscato come ammenda nella casa del loro Dio. ⁹Eppure io ho sterminato davanti a loro

l'Amorreo, la cui statura era come quella dei cedri e la forza come quella della quercia; ho strappato i suoi frutti in alto e le sue radici di sotto. ¹⁰Io vi ho fatto salire dalla terra d'Egitto e vi ho condotto per quarant'anni nel deserto, per darvi in possesso la terra dell'Amorreo. ¹³Ecco, vi farò affondare nella terra, come affonda un carro quando è tutto carico di covoni. ¹⁴Allora nemmeno l'uomo agile potrà più fuggire né l'uomo forte usare la sua forza, il prode non salverà la sua vita ¹⁵né l'arciere resisterà, non si salverà il corridore né il cavaliere salverà la sua vita. ¹⁶Il più coraggioso fra i prodi fuggirà nudo in quel giorno!». Oracolo del Signore.
– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

49 (50)

Rit. Perdona, Signore, l'infedeltà del tuo popolo.

¹⁶«Perché vai ripetendo i miei decreti
e hai sempre in bocca la mia alleanza,
¹⁷tu che hai in odio la disciplina
e le mie parole ti getti alle spalle? **Rit.**

¹⁸Se vedi un ladro, corri con lui
e degli adulteri ti fai compagno.
¹⁹Abbandoni la tua bocca al male
e la tua lingua trama inganni. **Rit.**

²⁰Ti siedi, parli contro il tuo fratello,
getti fango contro il figlio di tua madre.

²¹Hai fatto questo e io dovrei tacere?

Forse credevi che io fossi come te!

Ti rimprovero: pongo davanti a te la mia accusa. **Rit.**

²²Capite questo, voi che dimenticate Dio,
perché non vi afferri per sbranarvi
e nessuno vi salvi.

²³Chi offre la lode in sacrificio, questi mi onora;
a chi cammina per la retta via
mostrerò la salvezza di Dio». **Rit.**

CANTO AL VANGELO

CF. SAL 94 (95),8AB

Alleluia, alleluia.

Oggi non indurite il vostro cuore,
ma ascoltate la voce del Signore.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

MT 8,18-22

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ¹⁸vedendo la folla attorno a sé, Gesù ordinò di passare all'altra riva. ¹⁹Allora uno scriba si avvicinò e gli disse: «Maestro, ti seguirò dovunque tu vada». ²⁰Gli rispose Gesù: «Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo».

²¹E un altro dei suoi discepoli gli disse: «Signore, permettimi di andare prima a seppellire mio padre». ²²Ma Gesù gli rispose: «Seguimi, e lascia che i morti seppelliscano i loro morti». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

O Dio, che per mezzo dei segni sacramentali compi l'opera della redenzione, fa' che il nostro servizio sacerdotale sia degno del sacrificio che celebriamo. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 102,1

Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.

DOPO LA COMUNIONE

Il santo sacrificio che abbiamo offerto e ricevuto, o Signore, sia per noi principio di vita nuova, perché, uniti a te nell'amore, portiamo frutti che rimangano per sempre. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

«Seguimi!»

La prima lettura, dal profeta Amos, mostra la radicalità delle esigenze dell'alleanza, che i profeti non si stancano di richiamare

anche di fronte ai re e ai potenti, ponendo spesso a rischio la loro stessa vita. Ciò che Amos denuncia è soprattutto l'ingiustizia sociale, che spesso si maschera dietro una finzione di religiosità e un ossequio esteriore al culto. La fede in Dio deve invece tradursi in opere di giustizia, in una radicale conversione dei costumi.

L'atteggiamento di Gesù nel vangelo di oggi ci sorprende, sembra fare il contrario di quello che ci aspetteremmo. Vede la folla intorno a sé e ordina di passare all'altra riva. Allo scriba che gli dichiara di volerlo seguire risponde in modo che sembra volergli far cambiare idea. E al discepolo che vuole seppellire il padre richiede una sequela senza dilazioni. Se facciamo attenzione, queste richieste sono in continuità con la predicazione profetica: non si può fingere con Dio giocando a fare le persone religiose! Rispetto all'annuncio dei profeti, l'inaudita novità di Gesù è che egli chiede la stessa radicalità nell'obbedienza alla parola di Dio e nella sequela della sua persona. La folla, lo scriba, il discepolo: tre diversi atteggiamenti che ci interrogano anche sulla nostra sequela. A tutti Gesù chiede di uscire da una appartenenza generica per prendere personalmente posizione nei suoi confronti. Essere suoi discepoli richiede una decisione radicale. Questa adesione personale è ciò che si propone lo scriba. Costui si avvicina a Gesù e senza esitazione dichiara chiaramente la sua intenzione: «Maestro, ti seguirò dovunque tu vada» (Mt 8,19). Anche qui Gesù non compiace chi vuole seguirlo e gli mostra le difficoltà dell'essere un suo discepolo.

Dopo la folla e lo scriba, è un discepolo che si candida alla sequela. È una persona che ha già preso posizione personalmente nei confronti di Gesù, si rivolge a lui chiamandolo «Signore» (Mt 8,21). E tuttavia vorrebbe anteporre al discepolato l'obbligo verso dei legami familiari. Ci sembrerebbe una cosa del tutto legittima, tanto che restiamo anche noi stupiti dalla durezza della risposta. Che cosa significa lasciare che i morti seppelliscano i loro morti? Che cosa ci può far tralasciare l'amore verso un padre al punto da non prestargli nemmeno sepoltura? La risposta netta di Gesù non vuole mettere in discussione l'amore verso i genitori, vuole semplicemente farci prendere coscienza che c'è un primato anche nell'amore, un «non anteporre nulla all'amore di Cristo» (san Benedetto) che va preso sul serio, un amore di Cristo che non dev'essere ridursi alle parole, limitandosi a chiamarlo «Signore». La signoria di Gesù nella nostra vita va vissuta nei fatti, nel nostro agire quotidiano, nel confessare lui come l'unico nostro Signore. La nettezza di quel «Seguimi» (Mt 8,22) rivolto al discepolo esprime proprio questa esigenza radicale.

Anche noi, che dedichiamo un po' del nostro tempo alla lettura di questo vangelo, che cosa cerchiamo in Gesù? Un ammaliatore di folle, un semplice maestro da seguire per la sapienza della sua dottrina o l'unico Signore da amare con tutto il nostro cuore, con tutte le nostre forze e con tutto il nostro amore?

Dio nostro Padre, noi, giusti e ingiusti, malati e sani, per vivere in pienezza la nostra umanità ci abbandoniamo con piena fede tra le tue braccia: nella prova non siamo perduti e disperati, nel successo non diventiamo arroganti, ma vogliamo sempre restare alla sequela di Gesù tuo Figlio, che vive e regna con te e lo Spirito Santo nei secoli dei secoli.

Calendario ecumenico

Cattolici

Beato Antonio Rosmini, teologo, filosofo, fondatore (1855).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria dei santi anargiri e taumaturghi Cosma e Damiano, martirizzati a Roma (ca. 285); Varlaam di Chutyn, monaco (chiesa russa) (1192); Ilia il Giusto Ciavciavadze, poeta (chiesa georgiana) (1907).

Copti ed etiopici

Mosè l'Etiope, monaco (ca. 332-407).

Anglicani

John (1813) e Henry (1873) Venn, presbiteri e teologi.

Luterani

Heinrich Voes e Jan van Esch, testimoni nei Paesi Bassi (1523).

Calendario interreligioso

Ebraismo

I ventisette martiri ebrei di Toledo (1488). Nel corso di un autodafé che ha luogo a Toledo, venti uomini e sette donne, accusati di essere «nuovi cristiani», vale a dire di discendere da ebrei costretti a convertirsi al cristianesimo nel secolo precedente e che tuttavia avevano continuato a praticare clandestinamente la religione ebraica, furono arsi vivi in un rogo pubblico.